

TREKKING

percorsi per tutti i gusti



FARE UNA SANA COLAZIONE, PREPARARE LO ZAINO ED INCAMMINARSI!

Presso le strutture della
Val di Non basta aprire
la porta e mettersi in cammino!

Potete scegliere itinerari facili ideali anche per i bimbi o per il passeggio, oppure percorsi un po' più impegnativi per la lunghezza ma mai tecnicamente difficili. Chi invece ha già confidenza con la montagna può spingersi fino alle cime più alte della nostra valle.

Affidatevi alla precisa segnaletica SAT seguendo il numero di sentiero ed i segnavia bianco-rossi: arriverete a destinazione senza il dubbio di perdersi! Per camminare ancor più in tranquillità vi consigliamo le nostre nuove carte escursionistiche che potete acquistare presso i nostri uffici informazione di Rumo, Fondo, Passo Mendola, Corno di Tres, Cles.

Buona escursione!



LEGENDA

-  Partenza ed arrivo
-  Tempo di percorrenza a/r
-  Difficoltà
-  Lunghezza
-  Dislivello
-  Quota massima
-  Punti di ristoro
-  Percorribile con le racchette da neve
-  Percorribile con il passeggio



 LE NOSTRE CARTE
ESCURSIONISTICHE

1. ANELLO DELLE MALGHE DELLE MADDALENE



Parcheggio Hofmahd



9,2 km



Malga di Lauregno, Malga Castrin, Malga di Revò, Malga di Cloz



3:10 ore



300 m



facile



1894 m



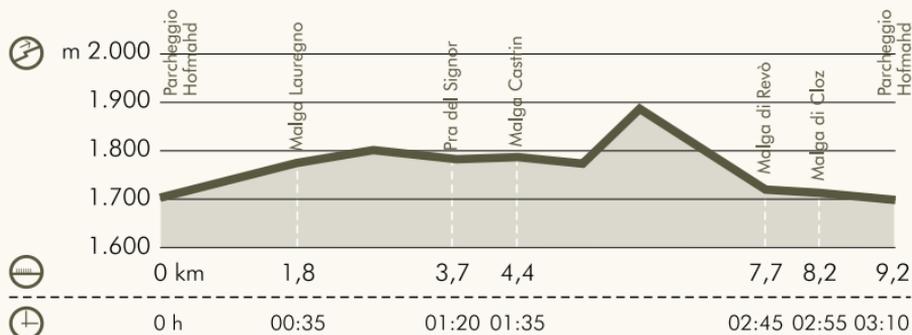
Splendida e facile passeggiata nel cuore del Gruppo delle Maddalene, in buona parte pianeggiante, adatto anche alle ciaspole.

In auto si raggiunge il parcheggio sulla destra dopo la prima galleria che collega la Val di Non alla Val d'Ultimo. Dal parcheggio si imbecca l'evidente forestale che sale nel bosco fino ad incontrare il segnavia n. 3 che in breve raggiunge l'accogliente Malga di Lauregno. Si segue ora il segnavia SAT 114 che prosegue semipianeggiante fino a sbucare sull'ampissima radura detta Pra del Signor dove si imbecca l'ampia forestale SAT 157 che sale dal paese di Castelfondo per raggiungere la nuovissima Malga Castrin. Dopo una pausa in malga si scende lungo la stessa forestale e poco dopo il recinto di legno si imbecca sulla destra un evidente sentiero tra i prati che porta ad un crocevia. Ci si mantiene sulla destra seguendo le indicazioni SAT 133 per Malga di Cloz e Revò. Dopo un inizio ripido il sentie-

ro spiana e attraversa tra rododendri il versante sud del Monte Cornicolo. Si prosegue sempre lungo il segnavia SAT 133 che ad un certo punto perde quota, si collega al segnavia n. 11 e in pochi minuti raggiunge l'ospitale Malga di Revò. Si segue ora la pianeggiante forestale con segnavia n. 8 che porta alla vicinissima Malga di Cloz ed infine al parcheggio presso le gallerie.

 tutte le malghe che si incontrano lungo questo percorso meritano una sosta per la calda accoglienza e l'ottima cucina che offrono, anche nei fine settimana invernali.

 in caso di neve non assestata il tratto Malga Castrin – Malga di Cloz può essere pericoloso per la caduta di valanghe. In inverno con le racchette da neve si consiglia di scendere al parcheggio dopo aver raggiunto Malga Castrin e da qui imbecca la sicura forestale che porta alla Malga di Cloz.



2. CASTELLO D'ALTAGUARDIA



Loc. Bévia di
Bresimo



4 km



nel paese di Bresimo



1:45 ore



250 m



facile



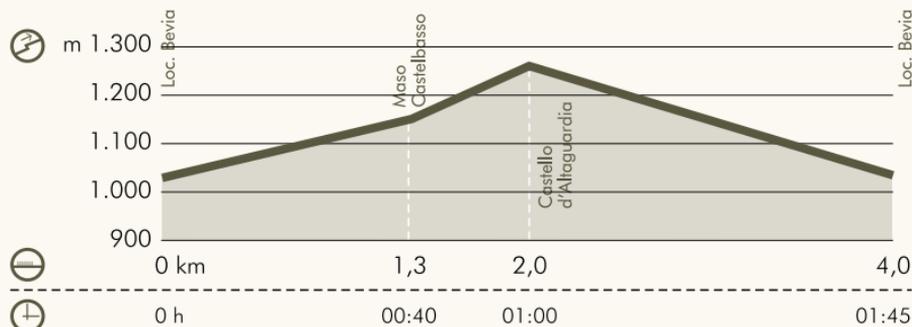
1260 m

Breve passeggiata ma consigliata per la vista spettacolare che si ha una volta arrivati. Il Castello d'Altaguardia sorge su uno sperone ad un'altitudine di 1224 m e rappresenta il castello più alto di tutto il Trentino. Il Castello fu edificato nel XIII secolo e oggi si sono conservati gran parte delle mura.

In auto si raggiunge il piccolo paese di Bresimo e si parcheggia. Si raggiunge la vicina frazione di Bévia per imboccare il segnavia SAT 149 che porta al Castello d'Altaguardia. Il sentiero è breve ma si fa via via sempre più ripido, oltrepassa il Maso Castelbasso e dopo poco raggiunge i resti del Castello d'Altaguardia. Il ritorno si effettua lungo lo stesso itinerario dell'andata.



 nei pressi di Bresimo è presente una segheria veneziana, una segheria cioè azionata ad acqua. Le segherie veneziane si diffusero in Trentino verso il XIII secolo, a quel tempo tra le zone di approvvigionamento di legname della Serenissima Repubblica di Venezia. La segheria funziona esclusivamente grazie alla forza dell'acqua, convogliata tramite un canale sopra ad una ruota a pale.



3. PASSEGGIATA ALLA BRISA A RUMO



Marcena di Rumo



8 km



2:50 ore



250 m



facile



1160 m



nelle frazioni di Marcena e Corte Inferiore



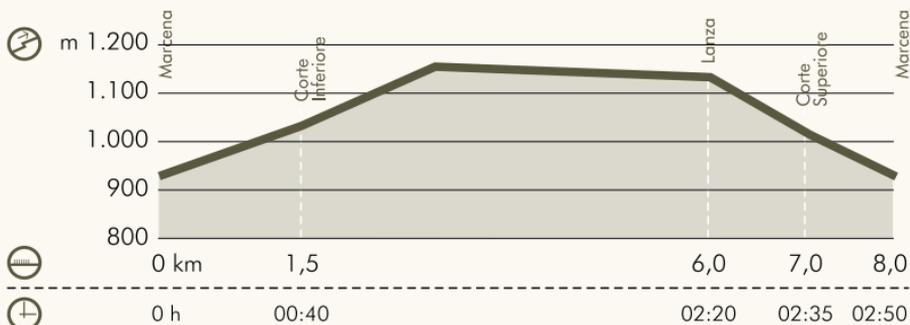
Facile passeggiata che collega alcune frazioni del paese di Rumo e con ampi scorci panoramici sul paese e il Monte Ozol. Da notare nella frazione di Corte Inferiore la chiesetta quattrocentesca di S. Uldarico da visitare per la posizione panoramica e soprattutto per gli affreschi dei Baschenis al suo interno.



Lasciata l'auto a Marcena di Rumo si prosegue a piedi lungo la statale per prendere il bivio che sale a Corte Inferiore. Dalla piazza del paese si imbrocca la strada di Foiari e la strada "da le vòute" che nel bosco raggiungono la Loc. Plaze Basse, attrezzata con area di sosta e punto fuoco. Si prosegue fino ad incrociare la strada asfaltata che scende verso Corte Inferiore. La si segue per un breve tratto in salita in direzione Proves e poco oltre si imbrocca sulla sinistra il sentiero "Ziro del Lez". Il sentiero prosegue pianeggiante, sbocca su una radura e da qui lungo una stradina di campagna porta all'abitato di Lanza. Da Lanza si

scende lungo la strada asfaltata che scende a Cenigo e a Corte Superiore. Qui si imbrocca la strada asfaltata interpodereale che porta verso Maso Vender e dopo il bacino di raccolta dell'acqua potabile si prende la stradina pianeggiante a destra che porta fino a Marcena.

 il nome della passeggiata è dovuto al passaggio nei pressi della Loc. "Brisa", a monte di Corte Inferiore dove si trova un'area di sosta nei pressi di un torrente con un capitello a forma di fungo porcino, detto "brisa" in dialetto.



4. SISSIPROMENADE



Ronzone



4,2 km



nei paesi di Ronzone
e Cavareno



1:50 ore



140 m



facile



1165 m

Passeggiata semplice e per lo più pianeggiante che si sviluppa lungo piacevoli sentieri e strade interpoderali e forestali. Il percorso è strutturato ad anello ed è dotato di precisa segnaletica bianco-rossa che riporta l'indicazione Sissipromenade.

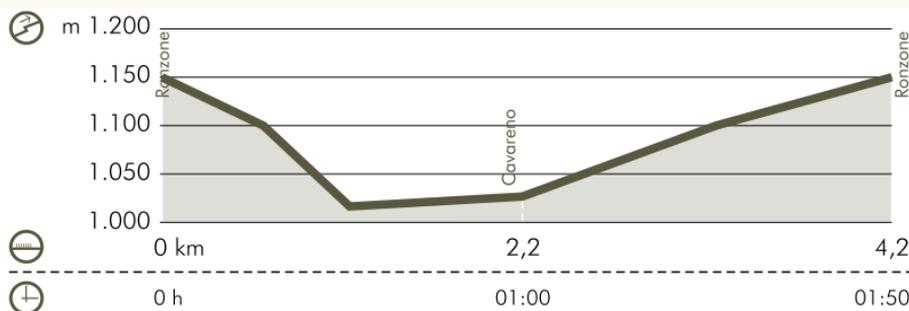
La passeggiata ha inizio nel paese di Ronzone, presso il punto informativo situato di fianco al campo sportivo. I primi 300 metri sono accessibili anche con passeggino e vengono spesso effettuati come passeggiata didattica. Questo primo tratto termina presso un piccolo parco dove è presente un gazebo attrezzato per effettuare osservazioni naturalistiche.

Si continua la passeggiata seguendo i cartelli bianco rossi che riportano la scritta Sissipromenade e lungo il percorso si incontrano spesso delle bacheche che indicano le attrazioni del territorio: piante monumentali, la vecchia e nuova presa dell'acquedotto di Ronzone con la relativa descrizione dei pozzi, la vecchia "calcara", dove



veniva prodotta la calce, un interessante disegno che riprende il panorama sui prati dell'Alta Val di Non e dà alcune spiegazioni sull'ambiente agricolo. Seguendo la segnaletica si raggiungono le case a monte del paese di Cavareno per poi fare ritorno a Ronzone lungo il bosco.

 il panorama che si gode da questo itinerario sulle Dolomiti di Brenta è particolarmente suggestivo all'alba e al tramonto.



5. FONDO > CASCATA DI TRET

 Fondo

 9 km

 nei paesi di Fondo e Tret

 3:00 ore

 230 m

 facile

 1162 m

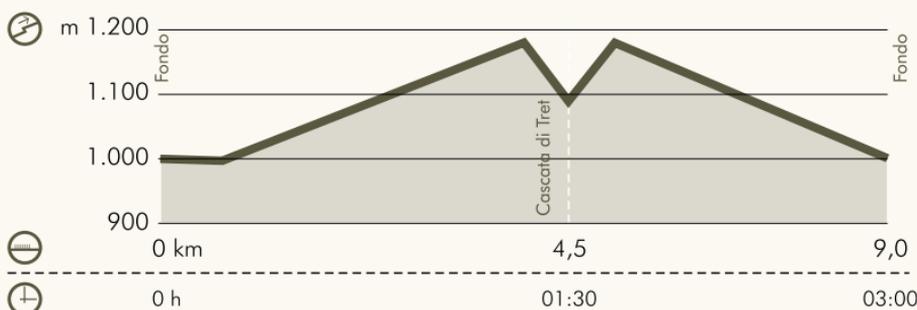
Una comoda passeggiata che, attraverso il bosco, offre panorami spettacolari sui canyon della valle e giunge alla splendida e nascosta cascata immersa nei boschi di conifere, poco distante dal piccolo abitato di Tret.

Si parte dal centro storico del paese di Fondo, dove è possibile posteggiare l'automobile. Da Fondo si segue per un tratto la strada statale 238 in direzione Passo Palade e dopo circa 1 Km dal centro del paese si nota sulla sinistra una grossa falegnameria e l'imbocco di una strada sterrata con l'indicazione Cammino Jacopeo d'Anaunia. Si tratta della strada vecchia che collegava Fondo alla vicina frazione di Tret. Questa comoda via pianeggiante si snoda lungo una foresta di pini e offre una serie di punti panoramici sul profondo canyon sottostante scavato dal Rio Novella, il sentiero del Mondino e il paese di Castelfondo al di là del canyon. La strada porta all'Albergo Aurora nella



frazione di Tret e a da qui si diramano due sentieri. Quello di destra porta ad un belvedere da dove si può ammirare la cascata dall'alto. Il sentiero di sinistra invece attraversa dei prati e scende alla base della cascata grazie a dei scalini in legno. Il rientro si svolge ripercorrendo al contrario il tragitto di andata.

 è possibile dimezzare i tempi di percorrenza raggiungendo Tret e l'Albergo Aurora direttamente con l'auto e posteggiando nei pressi della struttura alberghiera.



6. PASSEGGIATA "DRIA AL FOS" DI CAVARENO



Cavareno



8 km



nel paese di Cavareno



2:20 ore



200 m



facile



1140 m

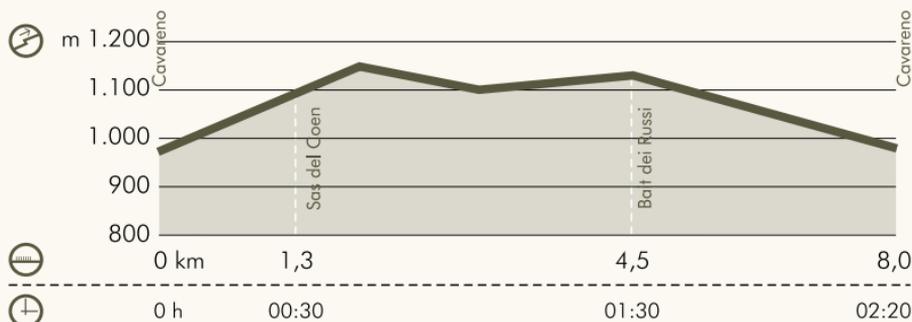
Piacevole passeggiata immersa nel bosco a monte del paese di Cavareno. Questo sentiero ripercorre il tracciato del vecchio acquedotto costruito dai Cavarenesi nel 1785: la pendenza necessaria era veramente ridotta e questo spiega la facile percorribilità dello stesso.

Dal centro di Cavareno si seguono le indicazioni per il campo sportivo e via Alpina, via Larsetti e via Italia da dove poi si imbecca il segnavia SAT 527, indicato anche come sentiero "dria al fos", lungo la strada forestale Plan-ciason che risale un bosco di larici ed abeti. Il sentiero è pianeggiante, con passerelle in legno e muretti di pietra. Oltrepassato un valloncetto ed una madonnina si arriva ad un bivio con la scalinata che a sinistra conduce all'attiguo "Sas del coen", o grotta del colera. Tornando sul sentiero si continua fino a sbucare in una radura presso il Rio di Linor e una casa abbandonata. Aggirato a destra un dosso, si continua su di un sentiero che



conduce al sovrastante ponte in legno che attraversa il rio. Seguendo le indicazioni "dria al fos" si raggiunge il "Bait dei Russi", una baracca eretta durante la prima guerra mondiale. Proseguendo poco sotto, si scende nel bosco, si attraversa il rio e lungo una strada forestale prevalentemente pianeggiante si fa ritorno a Cavareno.

 il *Sas del Coen* è anche detto "grotta del colera" poiché leggenda vuole che una famiglia di Cavareno si rifugiò qui nel 1855 per sfuggire all'epidemia.





Don



7,2 km



2:40 ore



360 m



facile



976 m



nei paesi di Don e Sanzeno. Snack bar presso il Santuario S. Romedio (aperto solo nei mesi estivi)

Questo sentiero ripercorre le antiche vie di pellegrinaggio dei viandanti diretti al famoso luogo di culto. È lungo questo tracciato tra l'altro che, secondo quanto narrato dalla leggenda, Romedio diretto a Trento avrebbe incontrato l'orso destinato a divenire suo compagno di eremitaggio.

Dalla piazza del paese di Don si prosegue per il cimitero e si posteggia l'auto nei pressi delle ultime case, accanto ad una segheria.

Si prende il sentiero SAT 539 e, dopo un tratto pianeggiante dentro un fresco bosco di larici, si scende per mezzo di ripidi tornanti fino al fondo del canyon formato dal Rio San Romedio. Raggiunto il fondo della gola inizia un'emozionante passeggiata in un ambiente ricco di echi di storia e spiritualità: solo mediante questo cammino infatti, prima dell'avvento dei mezzi meccanici, era possibile raggiungere il paese di Sanzeno e, per i pellegrini,

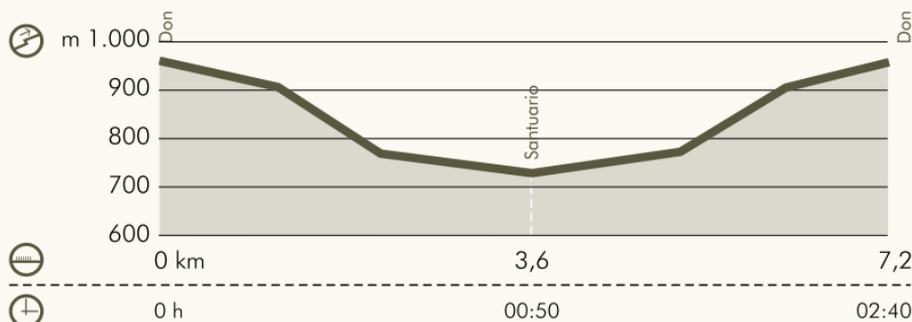
il Santuario di San Romedio. In breve si arriva al parcheggio ai piedi del santuario a sua volta raggiungibile in pochi minuti attraverso un ripido sentiero di ciottoli.

Il Santuario di San Romedio, da sempre meta di pellegrinaggio per visitatori di tutto il mondo, si arrocca su uno sperone di roccia alto più di 70 metri a strapiombo sulla valle del Rio San Romedio. È costituito da un complesso di sette tra cappelle e chiesette collegate tra loro da una ripida scalinata di ben 131 scalini.

Il rientro al paese di Don avviene ripercorrendo in salita il medesimo cammino dell'andata.



un breve tratto del percorso è attrezzato con cordino ma non è necessaria l'attrezzatura specifica. Dal Santuario è possibile raggiungere il centro storico di Sanzeno a piedi in 45 minuti seguendo l'itinerario n. 8.



8. SANZENO > SANTUARIO DI SAN ROMEDIO



Sanzeno



6 km



nel paese di Sanzeno e
piccolo ristoro all'interno
del Santuario



1:45 ore



120 m



facile



770 m

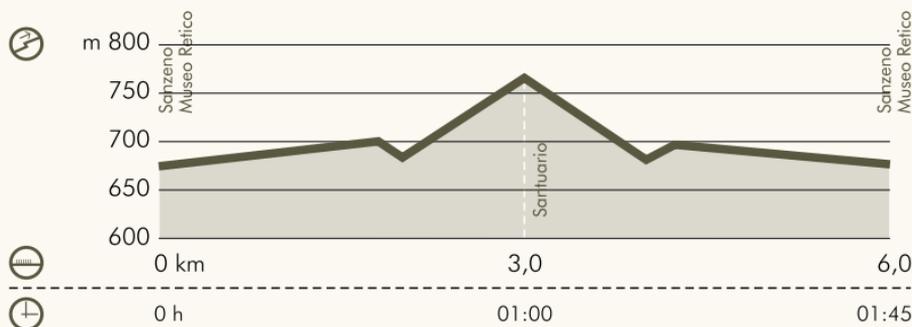
Suggestivo itinerario nella roccia realizzato sul tracciato di un antico canale irriguo ottocentesco. Rappresenta un'alternativa semplice e certamente più affascinante all'accesso al Santuario di S. Romedio con auto.

Lungo la statale che collega Sanzeno a Romeno si trova il Museo Retico, centro per l'Archeologia e la Storia Antica della Valle, dove si può lasciare l'auto. L'itinerario ha inizio di fronte al Museo dove è ben visibile una passerella in legno con le indicazioni per il Santuario di San Romedio. La passeggiata prosegue tra i meleti prima e nel bosco poi fino a raggiungere la parete rocciosa del canyon di San Romedio. La passeggiata prosegue pianeggiante sfruttando il vecchio canale irriguo scavato nella roccia e messo in sicurezza grazie ad un massiccio parapetto. A volte il passaggio risulta basso quindi bisogna fare attenzione a non sbattere il capo. La passeggiata è sempre in piano fino a quando si



incontra una scalinata in legno che porta alla strada asfaltata che in pochi minuti raggiunge il parcheggio del Santuario. Da qui si sale lungo l'evidente accesso che porta alla base del Santuario. Il ritorno si effettua lungo la stessa via dell'andata.

 nel primo tratto del percorso nella roccia è presente una palestra di arrampicata. Se vi sono persone che praticano questo sport è necessario fare attenzione alla caduta di eventuali sassi. Questo percorso resta chiuso nei mesi invernali.



9. COREDO > SANTUARIO DI SAN ROMEDIO

 Coredo

 8 km

 bar e ristoranti nei paesi di Coredo, Tavon, Loc. Due Laghi e bar presso il Santuario di San Romedio

 2:40 ore

 160 m

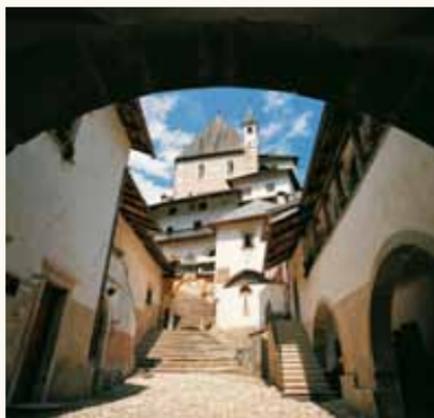
 facile

 950 m



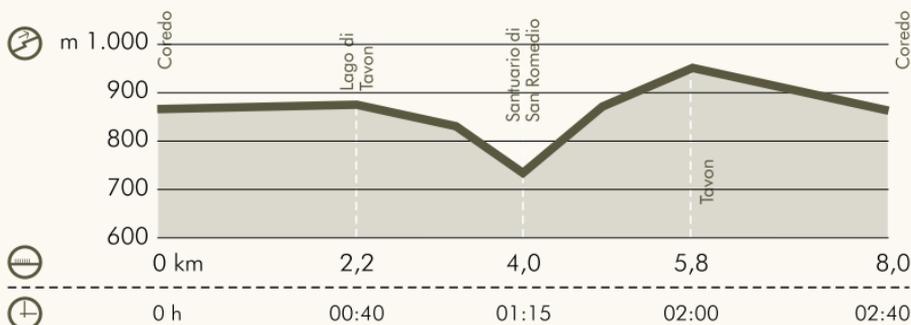
Percorso che si svolge interamente nel bosco e permette di immergersi completamente nella natura, alla scoperta di due laghetti, una piccola cascata, un biotopo, ed uno degli eremi più suggestivi d'Europa.

Dal paese di Coredo percorrendo il Viale dei Sogni SAT 537, un comodo itinerario nel bosco completamente pianeggiante, si raggiungono il lago di Coredo ed il lago di Tavon. La zona dei Due Laghi è caratterizzata da un ampio parco verde con aree pic-nic, percorso vita, campo da beach volley, un parco giochi per bambini ed una Segheria Veneziana visitabile d'estate. Costeggiando i laghi si imbecca nuovamente il sentiero SAT 537 e successivamente SAT 535 che scendono al Santuario di San Romedio, il quale sorge su uno sperone di roccia alto più di 70 metri. Per il rientro si può ripercorrere lo stesso sentiero quasi fino ai Due Laghi. Al primo bivio si prosegue verso destra e si raggiunge il paese di Tavon. Arrivati al maneg-



gio Agostini si continua lungo uno dei tanti sentieri della zona chiamata "Dossi" e ci si trova immersi ancora una volta nel verde dei boschi e si può godere di una passeggiata in pieno relax e tranquillità, incontrando ad un certo punto anche il caratteristico Biotopo Senda. Seguendo la segnaletica per Coredo il sentiero riporterà nella parte alta del paese.

 percorribile anche con passeggino fino alla Loc. Due Laghi.



10. COREDO > BOSCO ORNA



Coredo



4,4 km



nel paese di Coredo



1:30 ore



130 m



facile



830 m



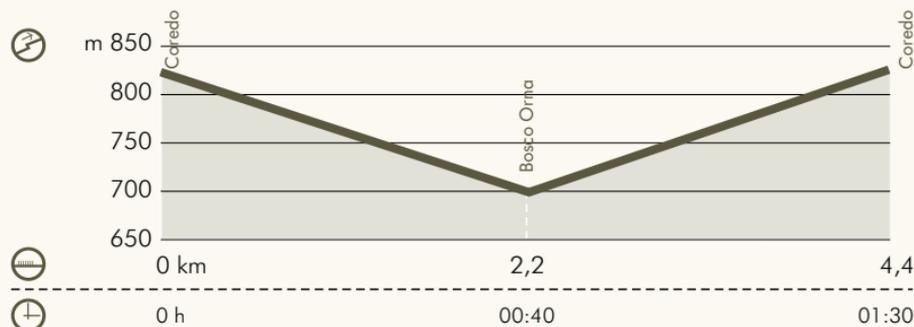
Semplice passeggiata tra le vie del paese di Coredo ed il caratteristico Bosco Orna, che si contraddistingue per la presenza di molti pini silvestri ed un fitto sottobosco.

Partendo dalla piazza di Coredo si imbecca Via Tonidandel passando davanti alla biblioteca, poi Via Trento, Via Borgonuovo e si segue l'indicazione per il Biotopo Rouroni che conduce al Bosco Orna. Ad un certo punto il paesaggio cambia passando dai campi di mele ad una zona boschiva ricca di sottobosco e molti pini silvestri. La strada asfaltata continua finché non ci si inoltra completamente nel bosco e il sentiero diventa sterrato. Una segnaletica indica la via per il Bragherino, una cascina dove un tempo abitavano i guardiani del castello e la servitù, una volta di proprietà di Castel Bragher, ora privato. Proseguendo sulla sinistra c'è la possibilità di entrare in un piccolo ma suggestivo biotopo (Biotopo Rouroni) nel quale quando piove in abbondanza si forma



un laghetto naturale. Il sottobosco in questa zona è particolarmente pulito. Più si prosegue più il terreno diventa rossiccio e roccioso finché si arriva in una zona panoramica dove sono stati costruiti dei balconi per poter ammirare Castel Bragher dall'alto. Se si prosegue di una cinquantina di metri si trova una singolare scultura in bronzo, opera dello scultore Claudio Trevi, e poco sotto il Bragherino, che per un periodo fu la sua casa-studio. Per il ritorno occorre ripercorrere lo stesso sentiero fatto in precedenza.

è percorribile anche con passeggino.



11. SENTIERO PANORAMICO DI SMARANO



Loc. Merlonga



3,4 km



nei paesi di Coredo e Smarano, in Loc. Merlonga e Due Laghi



1:00 ore



50 m



facile



1080 m



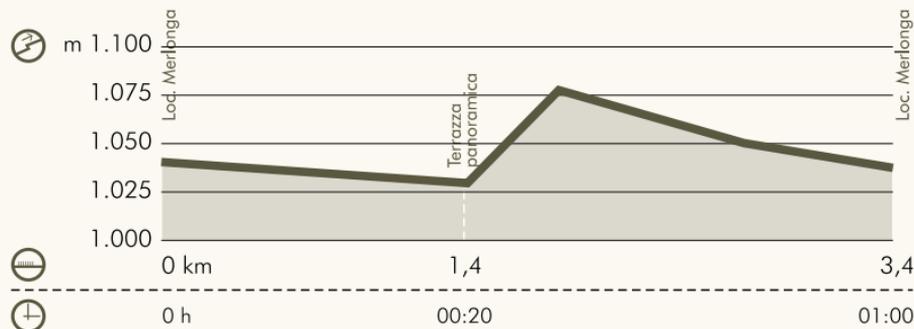
Il Sentiero Panoramico corrisponde all'itinerario n. 12 dei Percorsi d'Anaunia denominato anche "Crosare". Semplice e adatto a tutti, guida alla scoperta di un'incantevole vista sui laghetti, il Brenta ed il Santuario di S. Romedio da una prospettiva del tutto inusuale.

La passeggiata inizia in Loc. Merlonga, sopra al Ristorante Ostaria del Filò e si svolge lungo un sentiero pianeggiante immerso nel bosco, dove ricorrenti paletti segnaletici riportanti il numero 12 indicano la via. Ad un certo punto una terrazza panoramica si affaccia sui Due laghi di Coredo e Tavon e sul maestoso Gruppo di Brenta. Poco oltre un'altra terrazza panoramica permette la vista del suggestivo Santuario di San Romedio incastonato nell'omonima valle, della Catena delle Maddalene, del Monte Ozol e dell'Alta Val di Non. Proseguendo il sentiero sale leggermente per poi tornare in piano ed attraversare un bosco di pini ed abeti dove si incontra l'indicazione "4 Passi in tel

bosc", che coincide quasi interamente con il Sentiero Panoramico tranne che per una piccola deviazione in questo tratto che fa un giro un po' più largo. Rimanendo lungo il percorso n. 12 si arriva in un'area sgombera da alberi, caratterizzata da un capitello ed una baita fornita di tettoia. Si passa per la Busa del Lièver dove c'è un piccolo parco-giochi, ed infine in Loc. Dos en Ciaura dove si trovano un campo da calcio ed una graziosa zona attrezzata per picnic con tavoli, panchine e punti fuoco. Poco sotto l'abitato di Smarano l'indicazione riporta al punto di partenza.



sono possibili delle diramazioni che raggiungono Coredo: un sentiero dal punto panoramico su San Romedio porta in 10 minuti ai laghetti di Coredo e Tavon; una strada sterrata scende verso la Segheria Veneziana da Loc. Merlonga; il nuovo marciapiede collega Smarano a Coredo. È percorribile con robusto passeggio.



12. IL GIRO DEL MONTE PELLER



Lago del Durigat,
a monte di Cles



9,5 km



3:00 ore



240 m



facile



2106 m



Rifugio Peller, Malga
Tassulla

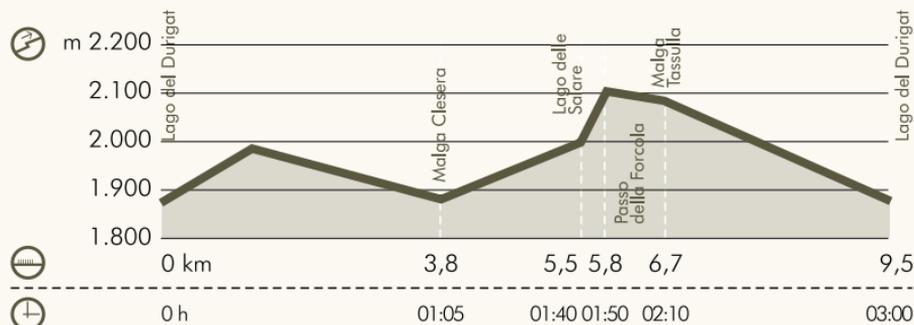
Il caratteristico Monte Peller rappresenta il baluardo settentrionale del Gruppo delle Dolomiti di Brenta. Nelle vaste praterie del Pian della Nana si può osservare una ricca flora alpina, con fioritura tra le più pregevoli delle Alpi Meridionali. Il Pian della Nana è famoso anche per la presenza di molti animali, primi tra tutti le marmotte.

Dal paese di Cles o di Tuenno si raggiunge la Loc. Lago del Durigat lungo una lunga strada sterrata per la quale non serve un permesso di circolazione. Presso questo piccolo lago è possibile lasciare il mezzo. Dal Lago del Durigat si prende la strada sterrata SAT 313 fino ai piedi del Rifugio Peller dove è possibile gustare ottime pietanze tipiche. Si prosegue sulla stessa strada sterrata in direzione Malga Clesera e poco dopo la malga sulla sinistra parte il segnavia SAT 308 che risale il versante settentrionale del

Monte Peller fino al Lago delle Salare. Da qui si seguono le indicazioni per il vicinissimo Passo della Forcola dal quale si gode di un ampissimo panorama sul verde Pian della Nana. Dal passo si scende dolcemente lungo il segnavia SAT 336 alla vicina Malga Tassulla dove è possibile acquistare dell'ottimo formaggio di malga. Infine sempre in discesa lungo la sterrata SAT 336 si raggiunge l'auto presso il Lago del Durigat.



la Malga Tassulla è l'unica malga della valle a produrre formaggio caprino. Con una variante è possibile raggiungere la cima del Monte Peller dall'omonimo rifugio per scendere poi a Malga Tassulla. Basta seguire il segnavia SAT 337 che in 1 ora porta alla sommità (sentiero per un breve tratto esposto e attrezzato con un cordino di sicurezza) e scende poi a Malga Tassulla in 30 minuti.



13. MALGA ARZA, TERMONCELLO E LOVERDINA



 nel paese di Cunevo

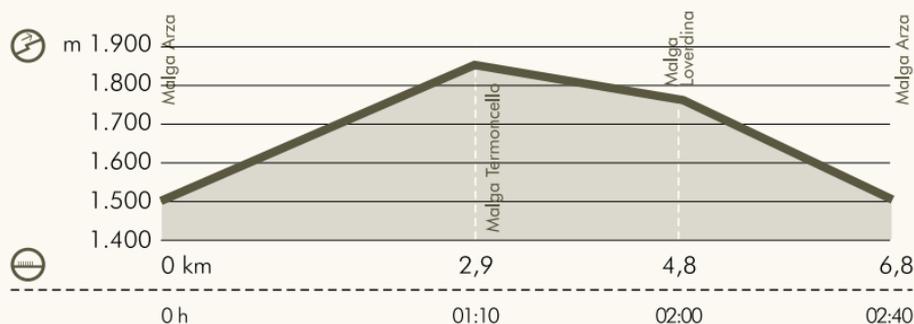
Semplice e panoramica passeggiata nei verdi pascoli del Parco Naturale Adamello Brenta. Il silenzio del luogo e la quasi totale assenza di disturbo fanno sì che quest'area sia spesso frequentata dall'orso, del quale non è improbabile trovare qualche traccia lasciata nei suoi spostamenti serali e notturni.

In auto si raggiunge la piazza del paese di Cunevo e si imbecca la strada asfaltata facilmente individuabile che sale verso la montagna. Si seguono le indicazioni per Malga Arza e dopo circa 30 minuti si raggiunge il parcheggio poco prima della malga dove si può lasciare l'auto. Da Malga Arza si prosegue lungo il segnavia SAT 330 che su sterrata prima e sentiero poi raggiunge in salita Malga Termoncello. Si attraversano ora i verdi pascoli della malga in discesa seguendo il segnavia SAT 339 che porta a Malga Loverdina, dotata di panche esterne e



di una comoda cucina con bivacco. Da questa malga parte in discesa il sentiero SAT 370 che si trasforma poi in strada sterrata e raggiunge comodamente il punto di partenza Malga Arza.

 lungo questo itinerario si trovano molte specie di fiori e piante protette dal Parco Naturale Adamello Brenta.



14. EREMO DI SAN PANCRAZIO



Campodenno



3,7 km



nel paese di
Campodenno



1:30 ore



180 m



facile



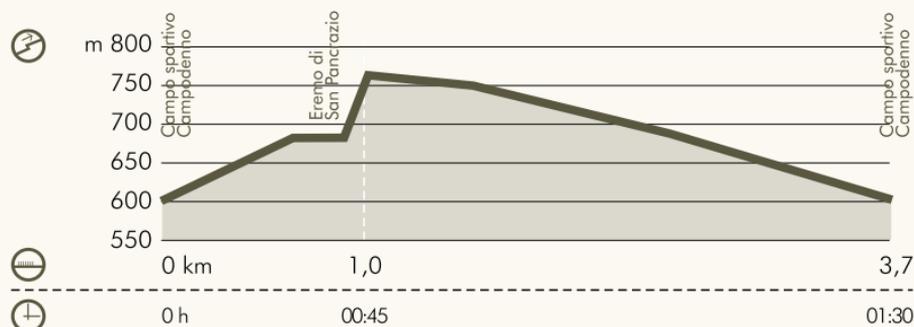
760 m

Questa semplice escursione si svolge lungo un tratto del Cammino Jacopeo d'Anaunia, un antico pellegrinaggio che attraversa tutta la valle e di cui l'antica chiesa Di San Pancrazio rappresenta una tappa. All'interno della chiesa è conservata un'acquasantiera risalente al IX secolo, decorata con motivi di origine longobarda e nell'abside si trova un dipinto settecentesco raffigurante la Madonna con Bambino, San Pancrazio e altri santi. A pochissima distanza si trovano anche i resti dell'antica abitazione degli eremiti ed un pozzo secco in sassi, di epoca tardomedievale, che serviva come trappola per orsi e lupi.

In auto si raggiunge il bivio tra le strade che portano al centro di Campodenno e al successivo paese di Sporminore. Sopra il bivio parte una strada asfaltata che passa di fianco al campo sportivo dove si può parcheggiare l'auto. Si sale nel bosco lungo

la stessa strada fino a raggiungere l'incrocio con il pianeggiante "sentiero del Lez" che si snoda lungo il tracciato di un antico canale di irrigazione (in dialetto lez). Si imbecca questo sentiero a sinistra in direzione Sporminore e poco oltre si nota sulla destra una traccia che sale all'Eremo di San Pancrazio. Dall'eremo si risale il dosso fino ad incrociare sulla destra una forestale che scende al paese di Termon. La forestale si incrocia poi con il sentiero del Lez che si imbecca verso destra in direzione Campodenno percorrendo un tratto panoramico scavato in roccia, con splendida vista sulla Bassa Val di Non. Al bivio con la strada che sale da Campodenno si scende infine al campo sportivo.

 ogni anno, il 12 di maggio, in occasione della ricorrenza di San Pancrazio in questo splendido e suggestivo teatro ha luogo la tradizionale Festa di San Pancrazio.



15. VIGO DI TON > TORRE DI VISIONE



Vigo di Ton



8,8 km



nel paese di Ton e frazioni



2:30 ore



220 m



facile



655 m



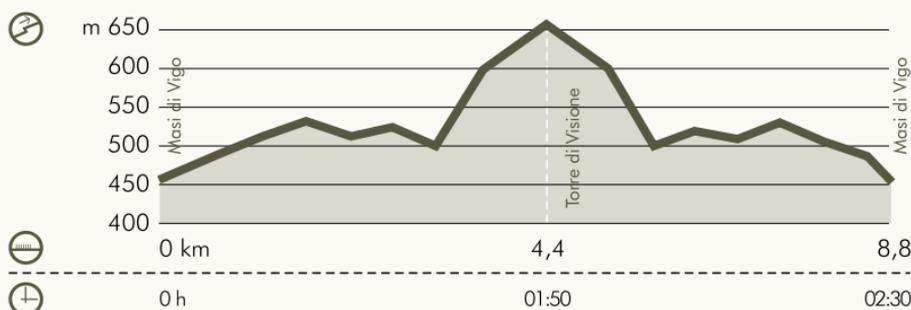
Comoda passeggiata che porta alla scoperta di un sensazionale punto panoramico, dove lo sguardo spazia dalla Val di Non alla Piana Rotaliana.

Poco sopra l'abitato di Vigo di Ton, si procede lungo la strada che conduce al campo sportivo e si svolta a destra imboccando una stradina forestale con segnavia n.1 che supera la forra del torrente Rinascico. Il percorso, comodo e semipianeggiante, si sviluppa attraverso ombrosi e densi boschi di faggio a ridosso dei sottostanti frutteti. Dopo aver superato una valletta con antico ponte in pietra e costeggiato il Maso della Pozza, si giunge al bivio con la strada forestale SAT 516 che sale dai Masi di Vigo. Mantenendosi a monte, si percorre la comoda carrareccia e si prosegue su segnavia SAT 516A che in leggera pendenza raggiunge un panoramico promontorio con area pic-nic. Da qui, attraverso breve sentiero, si scende nella sottostante selletta (ove giunge il sentiero



SAT 516B proveniente dalla Rocchetta) per poi risalire la sommità del dosso ove insistono i pochi resti della Torre di Visione. Dal promontorio e dalle due terrazze panoramiche si gode di un ampissimo panorama sulla Val di Non e sulla Piana Rotaliana. Per il ritorno si ripercorre l'itinerario dell'andata

 è percorribile anche con passeggino.



16. ANELLO LANZA > PASSO FRESNA



Loc. Bévia di Bresimo



4,7 km



nella frazione di Bevia a Bresimo



2:00 ore



300 m



media



1580 m

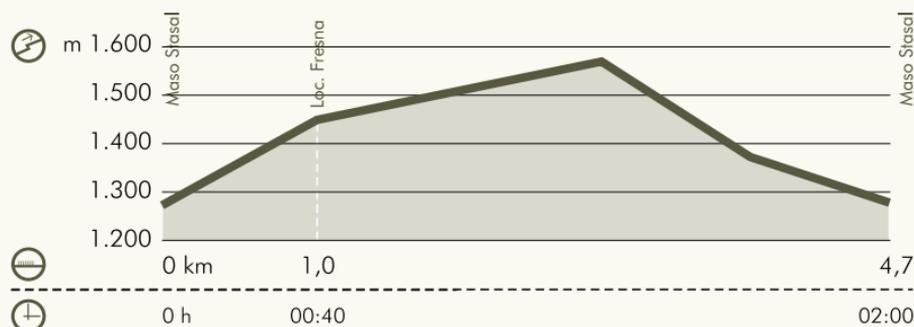
Piacevole escursione che si sviluppa interamente su comode strade forestali e che raggiunge il territorio della provincia di Bolzano dando la possibilità di visitare il particolare paese di Proves.

Dal paese di Rumo si sale in auto alla frazione Lanza, si procede in salita fino al Maso Stasal e si parcheggia l'auto prima del segnale di divieto. Si prosegue sempre in salita mantenendosi sulla destra su strada sterrata in direzione Passo Fresna. Si attraversano dei prati pianeggianti con diversi punti panoramici e chi lo volesse da qui può raggiungere a piedi in soli 15 minuti il paese altoatesino di Proves dove è consigliata una visita alla chiesa neogotica di San Nicolò. Da Loc. Fresna si imbocca il segnavia SAT 147 sulla sinistra che aggira il monte Faiden e porta al torrente Rio di Valle. Una volta arrivati al Rio si imbocca in discesa la forestale con segnavia SAT 113 e dopo circa 500 metri si nota



sulla destra un'altra forestale che riporta a Maso Stasal. Nei pressi del maso si trova un'area di sosta attrezzata con acqua e punto fuoco.

 chi volesse allungare il percorso una volta arrivato al Rio di Valle può salire lungo la sterrata con segnavia SAT 113 e raggiungere il nuovo e confortevole Rifugio Maddalene in circa 1:15 ore. Praticabile con il passeggio fino a Passo Fresna.



Loc. Regole di
Castelfondo

13 km

in Loc. Regole di
Castelfondo e nel paese
di Senale

4:40 ore



590 m



media



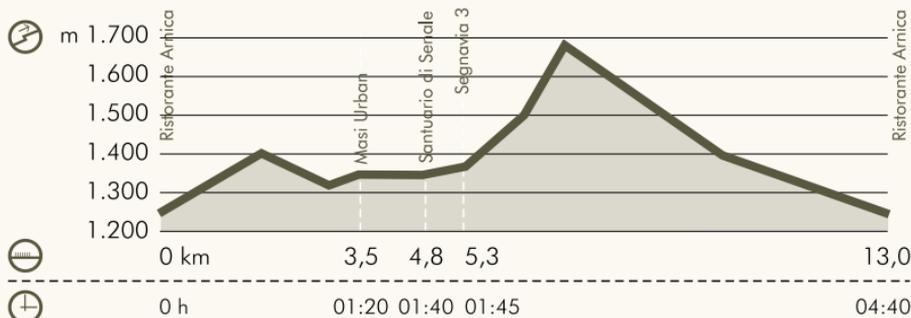
1695 m

Suggestiva escursione, piacevole anche nelle mezze stagioni e in particolare in autunno, quando il bosco si tinge di colori unici. Conduce al paese di Senale - Unserer Liebe Frau im Walde e all'omonimo Santuario.

Attraversato il paese di Castelfondo si prende la strada asfaltata che conduce in Loc. Regole dove si lascia il mezzo presso il Ristorante Arnica. Dal Ristorante Arnica si segue il segnavia 157 che conduce fino alla Croce del Barba passando per boschi e radure. Da qui si segue la strada forestale, poi sentiero contrassegnato dal segnavia 1 che attraversando fitti boschi conduce fino ai Masi Urban. Si continua per strada asfaltata fino ad un bivio dove si prende la strada sterrata, poi nuovamente asfaltata (segnavia 3), che porta alle prime case del paese di Senale - Unserer Liebe Frau im Walde e poi al Santuario.

Dal santuario si ritorna indietro per un breve tratto fino al bivio tra i segnavia 1 e 3, poi al successivo bivio si continua per la strada sterrata (segnavia 3) che sale nel bosco. Si incontrano alcuni bivii che non si considerano. Al terzo, invece, si prende a sinistra il sentiero, sempre segnavia 3 che ai margini di prati, incrociando una prima strada, porta ad una seconda strada forestale che si segue a sinistra e che brevemente ci porta alla strada con segnavia 157. Si è ora nella stretta valle del torrente Novella e da questo bivio si va a sinistra lungo la strada che porta alla croce del Barba. Da qui velocemente si ripercorre la strada che viene dalla loc. Regole, punto di partenza dell'itinerario.

 questo itinerario ricalca in parte il pellegrinaggio che ogni anno, nel mese di maggio, gli abitanti di Dovenà e Castelfondo compiono trasportando la statua della Madonna.



18. IL SENTIERO DEL MONDINO



loc. Dovena di
Castelfondo



7,5 km



nei paesi di Fondo e
Castelfondo



3:20 ore



430 m



media



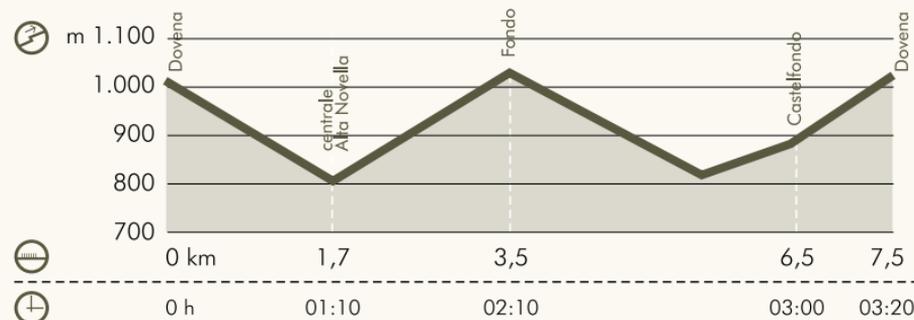
1030 m

Questo itinerario consente di raggiungere il fondo di una delle forre più ampie e profonde della zona formata dallo scorrere del Rio Novella. Un tratto del percorso è esposto e attrezzato con cordino e scala metallica. Per superarlo non è necessaria alcuna attrezzatura.

In auto si raggiunge il paese di Castelfondo e si prosegue fino a Loc. Dovena. Arrivati ad una fontana si prende la strada sulla destra che arriva nei pressi di una grande stalla e si parcheggia l'auto in corrispondenza dello slargo di una curva dopo poche decine di metri. Nel mezzo della curva inizia il sentiero SAT 522 che scende nel bosco fino a giungere in prossimità della forra, le cui pareti rocciose precipitano verticali verso il fondo del canyon. Usciti dalla vegetazione, ci si trova su un'ampia cengia che scende tagliando diagonalmente la parete. Questa parete è attrezzata per l'arrampicata e si consiglia di fare attenzione all'eventuale caduta di sassi dovuta alla pratica di questa

attività. Questo tratto rappresenta la parte più impegnativa del sentiero per l'esposizione e per lo strato di ghiaio che copre il sentiero. Nel tratto più esposto è presente un corrimano con fune e lo si supera facilmente grazie ad una scala metallica che raggiunge il fondo del canyon. Si segue verso sinistra il sentiero tra gli alberi risalendo il corso del torrente. Dopo averlo attraversato si segue in discesa il torrente e dopo un altro chilometro il sentiero si impenna e si raggiunge la strada statale che porta al paese di Fondo. Per tornare si costeggia la statale 42 da Fondo in direzione "Val di Sole-Tonale" fino al tornante sotto il caseificio di Fondo dove parte il sentiero SAT 522 che sbuca poi nuovamente sulla statale 42. Si procede fino al bivio con la statale 43 che porta a Castelfondo-Dovena.

 *in alternativa per il ritorno è consigliabile il servizio bus di linea "Fondo-Cles" che conduce fino a Castelfondo.*



19. LAGO DI TRET

 Loc. Plazze di Tret	 6,8 km
 3:00 ore	 400 m
 media	 1725 m

	a Tret e in Loc. Plazze di Tret, Rifugio Waldruhe e Malga di San Felice nei pressi del lago
	

L'assenza di punti impegnativi, l'armoniosità dei sentieri e la trasparenza cristallina del Lago di Tret danno a quest'escursione un'impronta del tutto familiare.

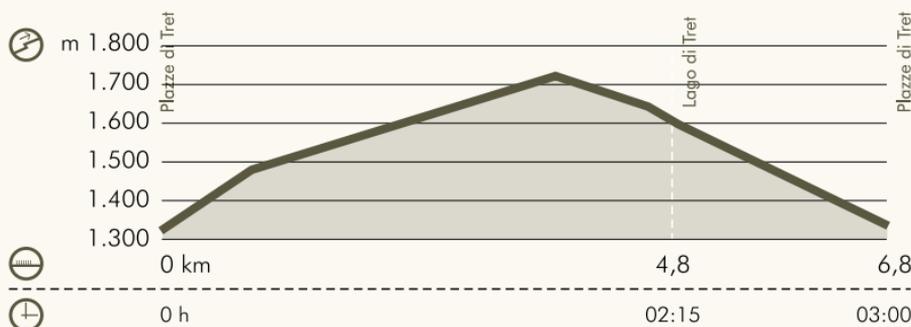
Dal paese di Fondo si raggiunge in auto la Loc. Plazze di Tret e qui si seguono le indicazioni per il Lago di Tret che portano al comodo e ampio parcheggio nei pressi dell'Albergo Scoiattolo. Da qui si imbecca la strada forestale, asfaltata nel primo tratto e sterrata poi, e la si segue per 500 metri circa fino a trovare sulla destra indicazioni SAT 512 ben evidenti per il Lago di Tret - Felixer Weiher. Si prosegue in salita lungo questo sentiero per altri 250 metri fino a trovare sulla destra il bivio con il sentiero SAT 57 che attraversa il Rio Veier e conduce in leggera salita lungo il versante sud del Dòs de Solomp. Questo sentiero raggiunge quasi la sommità del Dosso e prosegue poi fino a incontrare il sentiero SAT 511. Lo si imbecca a sinistra verso ovest e in pochi minuti si raggiunge il



lago che merita una sosta rigenerante. Il ritorno avviene lungo il sentiero SAT 512 dapprima costeggiando il Lago di Tret e poi scendendo nel bosco fino al punto di partenza.

 un'alternativa più breve per raggiungere il lago consiste nel salire lungo il segnavia SAT 512 che dalla Loc. Plazze di Tret in soli 40 minuti porta al Lago di Tret. Questo lago è molto apprezzato dai locali che in estate si ritrovano qui per fare il bagno.

 in inverno escursione adatta alle racchette da neve.





Loc. Regole di Malosco



8,3 km



3:00 ore



410 m



media



1737 m



in Loc. Regole di Malosco, sul Monte Penegal, Malga di Malosco



Escursione facile e rilassante di mezza montagna che conduce al Belvedere del Monte Penegal, punto panoramico sulla Val d'Adige e sulla città di Bolzano.

L'itinerario inizia dalla Loc. Regole di Malosco, raggiungibile in auto salendo in direzione del Passo della Mendola. Passato il paese di Ronzone, dopo un tornante sulla sinistra, parte la strada asfaltata lunga 3 Km che porta alla Loc. Regole dove sono presenti tre ristoranti che offrono ottima cucina tipica e dove è possibile lasciare il mezzo.

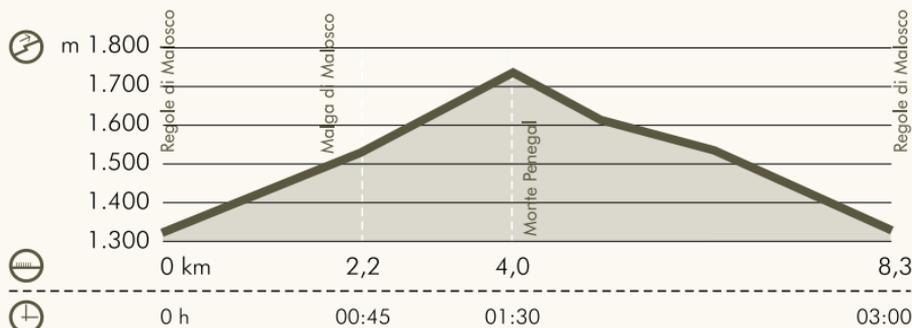
Dal parcheggio parte la strada sterrata (segnavia 508) che passando per il bosco porta ai pascoli in prossimità della Malga di Malosco. Poco prima della malga l'itinerario segue diritto a est il segnavia 508 su strada trattabile, fino alla radura sottostante la cima da dove in breve si raggiunge il Belvedere del Penegal. Dall'ampia terrazza adiacente il Panorama Hotel Penegal si gode di uno dei più tipici



panorami della Val di Non. Lasciato il Belvedere si segue in discesa il segnavia SAT 500 "Sentiero Italia" e al primo bivio si prende la strada sterrata sulla sinistra che porta a sud ovest al segnavia SAT 508 e quindi alla Malga di Malosco. Dalla malga si rientra alle Regole sullo stesso percorso dell'andata.

 in questa zona sono possibili molte varianti al percorso proposto. Quest'area è un'ottima palestra per allenare il senso dell'orientamento.

 in inverno escursione adatta alle racchette da neve.



21. GIRO DEL MONTE MACAION



Malga di Fondo



9 km



Malga di Fondo e nei pressi del Lago Smeraldo



3:10 ore



380 m



media



1865 m



Escursione tranquilla senza salite brusche e tratti esposti che permette di raggiungere uno dei punti più panoramici della Val di Non.

Dalla Croce del Macaion infatti il panorama spazia dalle città di Merano e Bolzano, all'intera Val d'Adige e alle Dolomiti.

Dal Lago Smeraldo di Fondo si prosegue lungo la strada, dapprima asfaltata poi sterrata, seguendo le indicazioni per Malga di Fondo. Dopo 7 km si raggiunge il parcheggio della malga. Da qui si scende di poco lungo la stessa forestale fino ad un tornante nei pressi di un torrente. Si segue la strada forestale di sinistra che costeggia il rio e sale tra abeti fino ad incrociare il sentiero SAT 500 con le indicazioni per il Monte Macaion. Si segue questo sentiero che taglia un tornante, riporta sulla forestale e la abbandona definitivamente per alzarsi fino alla Forcola di Gaido. Si prosegue sempre lungo il segnavia SAT 500 che in una mezzora raggiunge la Croce del Macaion da

dove si gode di un ampissimo panorama su Merano, Bolzano, Val d'Adige e Monti Sarentini.

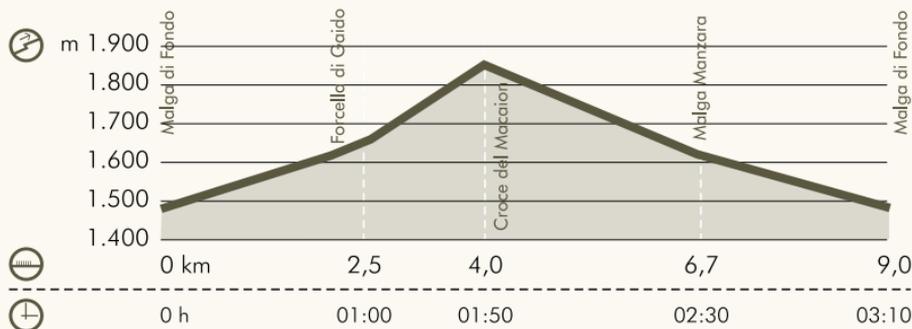
Si prosegue per un breve tratto in direzione della cima e una volta incrociato il segnavia SAT 513 lo si prende in discesa fino a quota 1650 dove si avvista sulla destra in un'ampia radura Baita Genzianella. Dopo circa 100 metri si abbandona il segnavia SAT 513 per seguire sulla destra una trattorabile senza segnavia che passa davanti alla baita e in breve raggiunge la Malga Manzara di Fondo. Si imbocca la strada forestale e con una discesa regolare si raggiunge la Malga di Fondo.



presso la Malga di Fondo è possibile acquistare degli ottimi formaggi.



in inverno si consiglia di raggiungere questa cima con le racchette da neve partendo da Loc. Plazze di Tret o da Loc. Regole di Malosco.



22. RIFUGIO PREDAIA AI TODES-CI > CORNO DI TRES



Rifugio Predaia "Ai Todes-ci" 9,2 km



3:30 ore



430 m



media



1812 m



nei pressi del Passo Predaia, Malga di Coredò



Escursione interamente nel bosco, finalizzata a raggiungere la cima del Corno di Tres, dove il panorama ripagherà di ogni fatica.

Il percorso ha inizio presso il Rifugio Predaia "ai Todès-ci", dove è possibile parcheggiare la propria auto. Si segue per tutta la durata dell'escursione il sentiero SAT 503 che per il primo tratto si sviluppa su strada sterrata molto pianeggiante, circondato da distese di prati d'erba. Arrivati ai prati di Bus da Spin si incontra un bivio con le relative indicazioni e si prosegue a destra verso la Malga Rodeza (Malga di Tres). Da qui in poi il percorso continua nel bosco e inizia gradualmente la salita fino a raggiungere la malga dove ci si può fermare per una sosta ed ammirare l'incantevole paesaggio sul Brenta. Dalla malga si procede sempre lungo il sentiero SAT 503 che raggiunge la cima del Corno di Tres su un tracciato sterrato immerso nei boschi, il quale man mano che si pro-

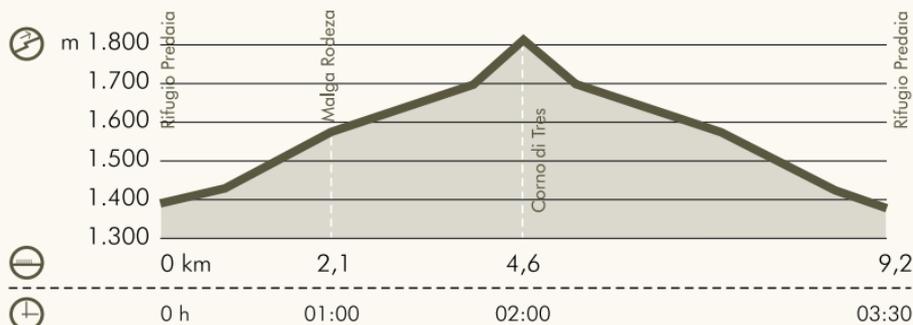
segue diventa sempre più stretto. Salendo gradualmente si possono scorgere sullo sfondo tra gli alberi i paesi di Sfruz, Smarano, Coredò, la Predaia e perfino il lago di Santa Giustina. Arrivati sulla cima a quota 1812 si gode di una vista unica. Il Corno di Tres è un punto strategico da dove si può ammirare un panorama a 360°: la Val d'Adige, le Dolomiti Nord occidentali, Pampeago, il Passo Lavazè, il Monte Bondone, la Paganella, il Gruppo di Brenta e la Catena delle Maddalene. Per il ritorno si ripercorre l'itinerario dell'andata.



un rientro alternativo consiste nel prendere il segnavia SAT 500 poco sotto la cima che porta alla sella di Favogna. Qui si può imboccare il segnavia SAT 533 che porta poco sotto il Rifugio Predaia.



in inverno escursione adatta alle racchette da neve.





Loc. Sette Larici



13,8 km



4:15 ore



430 m



media



1562 m

in Loc. Sette Larici e
Malga di Coredò

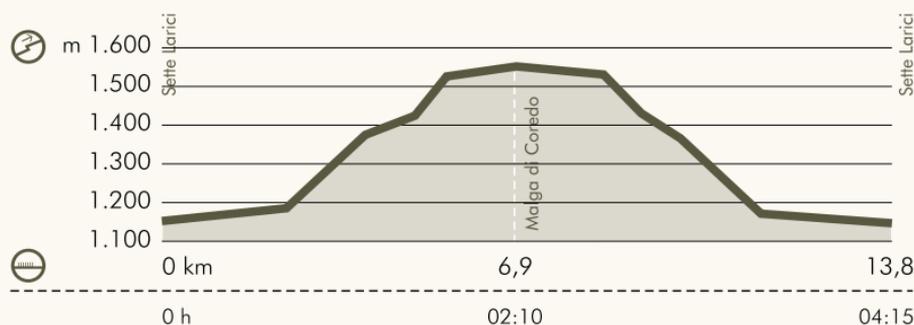
Escursione che si compie su strada di montagna, attraverso la freschezza e l'armonia del bosco, finalizzato a raggiungere una zona di incantevole bellezza.

Il percorso inizia dalla Loc. Sette Larici a monte di Sfruz dove si trova un ampio parcheggio per posteggiare l'auto. La zona è caratterizzata da due grandi distese di prati verdi e pianeggianti dove è possibile ristorarsi ed approfittare dei punti fuoco per cucinare all'aperto. Da qui si prosegue lungo una strada a tratti sterrata ed a tratti asfaltata o cementata che conduce fino alla Malga di Coredò. Il percorso inizialmente è pianeggiante e si inoltra nel bosco in mezzo a pini, larici ed abeti dove all'imbrunire o di primo mattino è facile incontrare qualche animale selvatico come cervi, caprioli, lepri o volpi. Ad un certo punto la

strada diventa asfaltata ed in salita (chiamata "val di Toc") e attraversa delle zone chiamate "Cianalecel", "Pozze" e "Pez del Checo" segnalate da cartelli appesi agli alberi. Si giunge così ad un bivio caratterizzato da una curva molto accentuata, per questo motivo chiamata "Curva de la Lama". Prendendo la strada di sinistra in salita si arriva in Loc. "Zuol" e successivamente alla Malga di Coredò. Per il ritorno si ripercorre l'itinerario dell'andata.

 la Malga di Coredò è anche fattoria didattica dove sono presenti numerosi animali da fattoria. Dalla Malga poi partono una serie di semplici sentieri alla scoperta del bosco e della natura.

 in inverno escursione adatta alle racchette da neve.



24. GIRO MALGHE SOPRA IL LAGO DI TOVEL

 parcheggio presso il Lago di Tovel	 16,8 km
 5:30 ore	 700 m
 media	 1860 m

 presso il Lago di Tovel

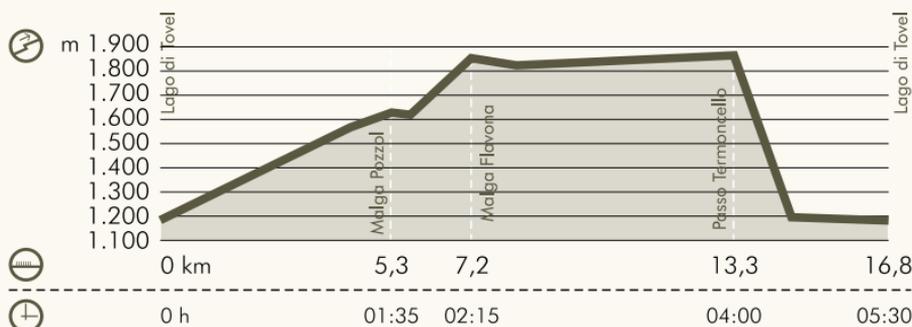
Escursione lunga ma dal limitato dislivello che porta allo spettacolare Campo Flavona nei pressi dell'omonima malga e a panorami unici sopra il turchese Lago di Tovel.

In auto si raggiunge il parcheggio presso il Lago di Tovel. Nei mesi estivi la strada viene chiusa al traffico e l'accesso è possibile con un servizio di bus navetta. Dal parcheggio si segue sulla destra la passeggiata che costeggia il lago fino alla Casa del Parco da dove parte il segnavia SAT 314 che con una dolce salita su forestale porta alla Malga Pozzol, non monticata ma dotata di un confortevole bivacco. Qui si imbecca il segnavia SAT 371 che guadagnando quota velocemente raggiunge ampi pascoli e Malga Flavona da dove si può ammirare il verdissimo e pianeggiante Campo Flavona sul quale dominano le torri del Monte Turrion Basso e Alto. Il sentiero SAT 330 aggira quasi pianeggiante le cime rocciose a sud del



Lago di Tovel fino al Passo Termoncello. L'itinerario prosegue sulla sinistra in ripida discesa lungo il segnavia SAT 339 fino al lago. Una volta raggiunta la sponda lo si costeggia verso sinistra fino a raggiungere il punto di partenza.

 quando si raggiunge la sponda del lago è possibile aggirarlo anche sul lato destro ma lungo questo versante c'è un breve tratto leggermente esposto e dotato di cordino di sicurezza.





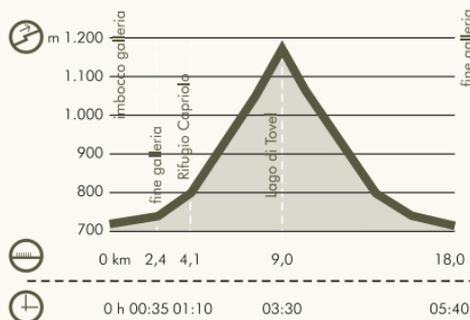
nel paese di Terres e presso il Lago di Tovel

Facile escursione senza alcuna difficoltà tecnica che ripercorre un tratto del famoso Dolomiti di Brenta Trek. L'itinerario proposto sfrutta la galleria ciclopedonale di Terres che permette di raggiungere velocemente la Val di Tovel e la zona delle Glare, un macereto dall'aspetto lunare provocato da un'antica frana che alcuni secoli fa cadde dal Monte Corno.

Sopra l'abitato di Terres si seguono le indicazioni del Dolomiti di Brenta Trek che portano all'imbocco della galleria ciclopedonale. La galleria è stata allestita e illuminata in modo da essere fruibile anche dai pedoni in sicurezza. Non bisogna comunque scordare una pila di emergenza ed una giacca: infatti anche in piena estate, la temperatura interna è di 10-12°C costanti. La galleria sbuca direttamente sul versante destro orografico della Val di Tovel dove si congiunge al sentiero delle Antiche Segherie. Imboccato il sentiero delle Antiche Segherie lo si

segue fino a raggiungere il ristorante in Loc. Capriolo aperto nei mesi estivi. A monte del campo di tamburello nella stagione del disgelo si formano dei laghetti effimeri dai colori straordinari. Nei pressi dei laghetti il sentiero comincia a salire inerpicandosi nella zona molto arida e rocciosa delle Glare verso il Lago di Tovel. In zona Doss dele Glare una deviazione di 5 minuti porta ad un punto panoramico. Dopo un tratto in pianura si raggiunge una ripida rampa che conduce al parcheggio nei pressi del Lago di Tovel. Dal parcheggio in pochi minuti si raggiungono le rive del lago costeggiato da un sentiero che porta alla Casa del Parco dove si possono trovare informazioni sull'area e sul fenomeno d'arrossamento del lago.

👁️ il percorso qui descritto può avere inizio da più paesi poiché il Dolomiti di Brenta Trek collega i paesi di Sporminore, Campodenno, Denno, Flavon e Terres alla galleria lungo un ampio sentiero pianeggiante. La galleria di Terres è aperta solo nel periodo estivo, indicativamente a partire dal 1° maggio. Per il rientro nel periodo estivo si può usufruire della navetta che dal lago scende al rifugio Capriolo.





Malga Bordolona di Sotto



9,2 km



Malga Bordolona di Sotto



4:45 ore



970 m



difficile



2502 m

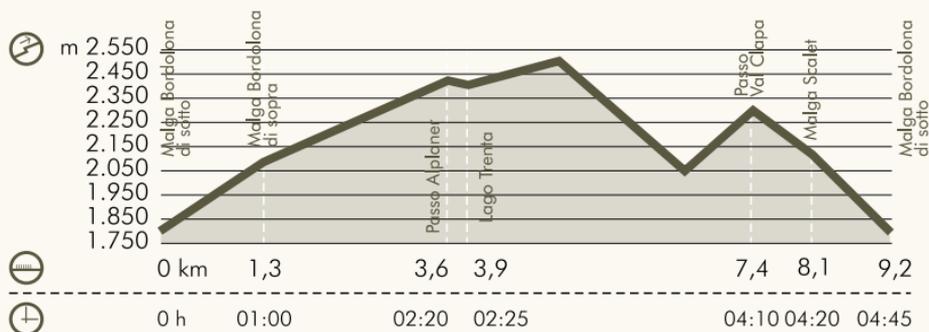
Itinerario affascinante perché si addentra nel cuore del gruppo delle Maddalene, montagne poco frequentate e per questo silenziose e tranquille dove si odono solo campanelli delle mucche, delle pecore o i fischi delle marmotte.

Dal paese di Bresimo si segue in auto la strada asfaltata che percorre la lunga e omonima Valle fino alla Malga Bordolona di Sotto dove si può parcheggiare. Dalla malga si prende il sentiero SAT 136 che sale alla Malga Bordolona di Sopra. All'incrocio di segnavia nei pressi della malga si imbecca il sentiero SAT 136 che sale per ampi pendii erbosi fino al Passo Alpaner ed il suo caratteristico ometto di pietre. Dal Passo si scende verso il vicino Lago Trenta o Alpaner See e al bivio tra i segnavia n. 14A e 12 si prosegue lungo il sentiero n. 12 che risale il fianco della montagna aggi-

randola su terreno sempre più sassoso. Poco sotto la cima ci si immette sul sentiero con segnavia n. 14 che in breve tempo raggiunge la sella e da qui si prosegue in discesa lungo segnavia n. 12 verso la Val Clapa. Si risale la valle lungo il sentiero n. 16 che porta al Passo di Val di Clapa ed infine dal Passo si scende lungo segnavia SAT 122 alla Malga Scalet di Sopra e alla Malga Bordolona.



in alternativa dalla sella alla base della Cima Trenta si può seguire il segnavia 14A che segue il crinale e porta direttamente alla cima. Dopo aver goduto del bellissimo panorama si scende dalla cima lungo il segnavia 14A che riporta al lago, da qui si risale la sella del Passo Alpaner e si fa ritorno alla Malga Bordolona di Sotto seguendo l'itinerario dell'andata.



27. CIMA BELMONTE



Parcheggio Hofmahn*



11,4 km



Malga di Cloz



4:45 ore



760 m



difficile



2461 m

*presso le gallerie che collegano la Val di Non alla Val d'Ultimo

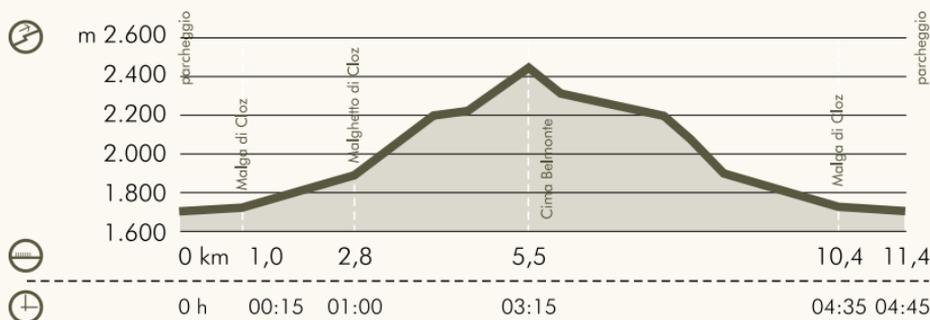
Escursione ad anello su una delle più belle cime del Gruppo delle Maddalene, meta frequentata anche in inverno poiché rappresenta un'ottima uscita con gli sci d'alpinismo.

In auto si raggiunge il parcheggio sulla destra prima di imboccare la prima galleria che collega la Val di Non alla Val d'Ultimo. Si attraversa la strada e si imbecca la forestale che porta rapidamente alla Malga di Cloz. Qui si prende il segnavia n. 7 che risale i prati dietro la malga per raggiungere il Malghetto di Cloz, si compiono ancora un centinaio di metri di dislivello e poco sotto la sella che unisce la Cima Belmonte al Monte Cornicoletto si abbandona il segnavia per imboccare l'evidente traccia a sinistra che punta alla dorsale della Cima Belmonte. Il sentiero procede quasi pianeggiante aggirando in parte la montagna fino ad incrociare la traccia che risale la dorsale sud-est della cima. Il sentie-

ro sale ripido e a tratti su facili rocce fino a raggiungere la croce della cima da dove si possono ammirare la Val d'Ultimo e l'ampia Val di Non con le Dolomiti di Brenta. Il ritorno si effettua lungo il segnavia n. 10 che percorre in discesa il crinale ovest della cima e alla base piega verso est per aggirare la montagna, ricollegarsi al sentiero n. 7 percorso all'inizio dell'escursione e raggiungere la Malga di Cloz e il vicino parcheggio.

 dalla Cima Belmonte è possibile compiere la traversata alla vicina Cima Vedretta Alta per scendere poi dalla Malga Kessel e ricongiungersi alla Malga di Cloz. Questo sentiero è ripido e si compie a tratti su rocce attrezzate con cordino metallico.

 in inverno escursione percorribile con le racchette da neve se esperti alpinisti o accompagnati da guida.



28. MONTE LUCO



Passo Palade



10 km



presso il Passo Palade e
Malga Luco



4:45 ore



920 m



difficile



2434 m



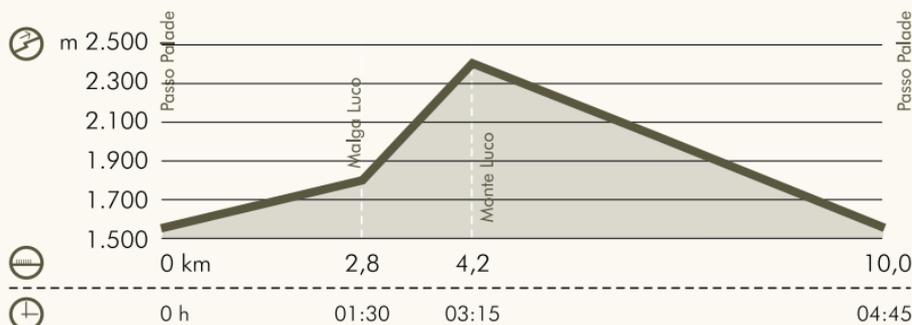
Classica escursione in quota al confine con l'Alto Adige che per un tratto si svolge sulla semplice cresta rocciosa di questa montagna recentemente attrezzata con solidi scalini in legno.

In auto si raggiunge il Passo Palade che collega la Val di Non a Merano. Si parte a piedi dal Passo imboccando la strada forestale con segnavia SAT 133 che sale alla Malga Luco. Poco dopo si ignorano i segnavia SAT 133 sulla destra e si prosegue sulla comoda forestale ignorando qualsiasi altro sentiero che incroci la strada. La strada termina nei pressi della Malga Luco che offre servizio di ristorazione. Dalla malga si imbecca il segnavia n. 10 verso destra che attraversa il fianco del Monte Luco dove spesso pascolano delle pecore fino ad incrociare nuovamente il segnavia SAT 133. Seguendo sempre il sentiero n. 10 si guadagna quota risalendo una scarpata erbosa dalla cui sommità è pos-

sibile scorgere il Lago del Luco. Qui il segnavia n. 10 svolta a sinistra e risale il ripido crinale sassoso attrezzato con dei comodi gradini in legno fino a raggiungere la cima. Dopo aver goduto il panorama si prosegue oltre la cima verso sinistra per attraversare il dolce crinale sudovest del Monte Luco lungo i segnavia 8A e 10A che riportano alla Malga Luco. Da qui infine si segue la forestale percorsa all'andata che riporta al Passo Palade.

 *il sentiero SAT 133 corrisponde al famoso sentiero Aldo Bonacossa che partendo dal Passo Palade attraversa tutto il gruppo delle Madalene fino a raggiungere Loc. La Val in Val di Rabbi per un totale di 19 ore di cammino da compiersi in più giorni.*

 *in inverno escursione percorribile con le racchette da neve se esperti alpinisti o accompagnati da guida.*



29. PASSO DELLA MENDOLA > MONTE ROEN



Passo della Mendola



16,2 km



presso il Passo della Mendola, Rifugio Genzianella, Rifugio Mezzavia, Malga di Romeno, Rifugio Oltradige



5:45 ore



760 m



difficile



2116 m



Il percorso segue interamente il segnavia SAT 500 Sentiero Italia. L'escursione si snoda lungo il crinale a balconata sulla Valle dell'Adige e può essere accorciato e semplificato (passeggiata facile) interrompendolo alla Malga di Romeno e ritornando sulla stessa via (3:30 a/r).

Dal Passo della Mendola, passando oltre la stazione della funicolare, si segue una stradina fra le baite con segnavia SAT 500 e si raggiunge il Ristorante Rifugio Genzianella. Da qui, alzandosi dolcemente su stradina SAT 500 si guadagna quota passando sotto i cavi della seggiovia ed in breve si è al Rifugio Mezzavia. Si procede sempre sul sentiero SAT 500 e salendo fra bosco e radure si giunge in vista della conca del pascolo dove sorge la Malga di Romeno. Dalla Malga di Romeno si risale su SAT 500 l'intero fianco nord del monte fino a raggiungere la sommità del Monte Roen con un panorama a 360° su Lagorai, Similaun, Cevedale, Presanella e Dolo-

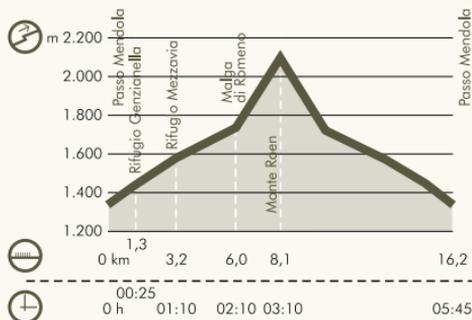
miti di Brenta. Il rientro si effettua lungo il tragitto di andata. In alternativa si può giungere alla Malga di Romeno lungo il seguente tragitto di 30 minuti più lungo. Dalla cima si scende di pochi metri lungo il crinale verso sud e si segue verso destra il sentiero 501 in discesa fino alla Malga di Smarano e Sfruz. A destra della costruzione sopra la stradina di servizio della malga si stacca verso sinistra una traccia evidente non segnata che si alza gradualmente fino a quota 2000 e torna così sul sentiero 500 percorso all'andata che bisogna seguire in discesa fino al punto di partenza.



pochi passi oltre il rifugio Mezzavia si giunge ad un bivio sulla sinistra con tabella del CAI con scritta "Bellavista - Monte Lira". Seguendo questa indicazione si raggiunge un promontorio che offre una spettacolare veduta sul Lago di Caldaro e sulla Val d'Adige. Da questo punto panoramico ci si ricongiunge al sentiero 500 percorrendo l'evidente traccia sulla dorsale e la traccia 538 (per la deviazione 20 min)



in inverno escursione adatta alle racchette da neve.



30. ANELLO SENTIERO ITALIA DA RIFUGIO PEDAIA

 Rifugio Predaia "Ai Todès-ci"	 15,3 km
 5:00 ore	 550 m
 difficile	 1865 m

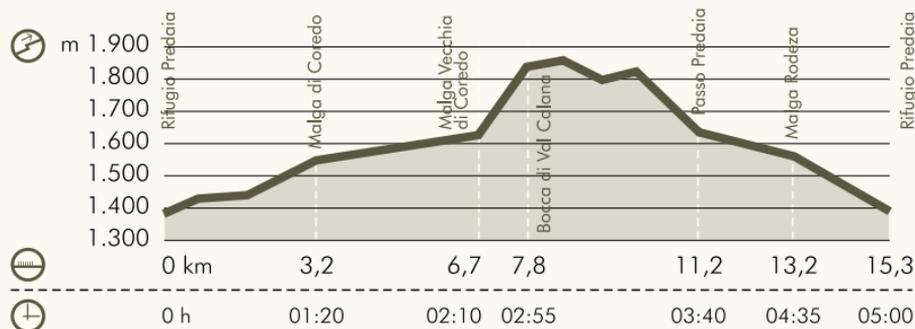
 presso il Passo Predaia e Malga di Coredo

Percorso di straordinaria bellezza per la natura che lo circonda, molto ben segnalato dai sentieri SAT e con diversi punti con sorgenti d'acqua. Chi volesse accorciare il percorso invece può fermarsi alla Malga Vecchia e fare ritorno lungo lo stesso percorso (ore 3:15 a/r).

Partenza del percorso dal Rifugio Predaia "ai Todès-ci" dove è possibile parcheggiare la propria auto. La prima parte del tracciato si svolge su strada sterrata e pianeggiante, lungo il sentiero SAT 503 fino ai prati di Bus da Spin. A questo punto si imbocca il sentiero SAT 530 sulla sinistra e dopo una breve salita si arriva ad un bivio (Curva de la Lama) dove si prosegue sullo stesso sentiero fino alla Malga di Coredo. Il tracciato è tutto in salita a tratti cementato e a tratti sterrato, circondato da bellissimi prati verdi e boschi lussureggianti. Alla Malga di Coredo si può approfittare di una sosta. Da qui si segue la strada sterrata SAT 530 che prosegue fino alla Malga

Vecchia con un piacevole saliscendi. Si prosegue ora su sentiero SAT 501 fino alla Bocca di Val Calana dove è situata una croce in legno e si inizia già a scorgere un po' di panorama sulla Valle dell'Adige; un tavolo con delle panchine si affacciano su uno splendido prato che in primavera ed estate si riempie di botton d'oro e negritelle. Proseguendo lungo il famoso Sentiero Italia SAT 500 in direzione Costa Larga, si passa per il capitello di S. Barbara risalente al 1882 e per il Passo Predaia a quota 1639. Da Costa Larga si inizia a calare lungo il sentiero SAT 526 fino a raggiungere la Malga Rodeza dove si imbocca il sentiero SAT 503 che porta al Rifugio Predaia "ai Todès-ci".

 *dalla Bocca di val Calana è possibile una breve deviazione che in soli 20 minuti porta alla vicina cima Testa Nera lungo il sentiero SAT 500 in direzione Monte Roen. La cima del Monte Roen invece da qui dista 1:10 ore di cammino.*



31. GIRO DELLA LIVEZZA SOPRA IL LAGO DI TOVEL

 parcheggio presso il Lago di Tovel	 10,3 km
 5:00 ore	 1000 m
 difficile	 2180 m

 presso il Lago di Tovel e Malga Tuena

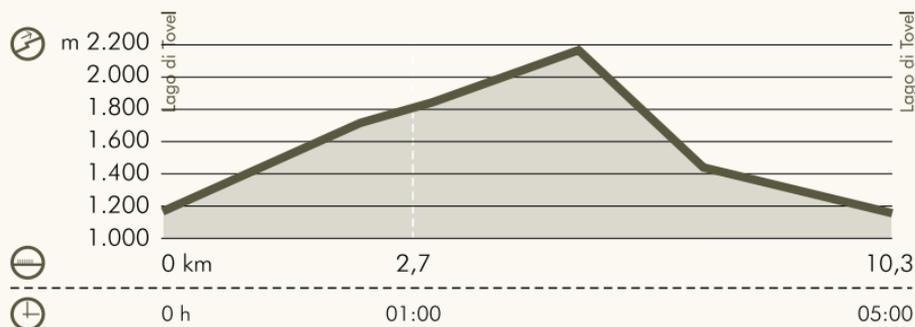
Itinerario lungo e selvaggio ma senza particolari difficoltà. Conduce nel cuore del Parco Naturale Adamello Brenta alla scoperta della natura e della cultura di montagna. Lungo il percorso è possibile incontrare diverse specie animali, conoscere la vita d'alpeggio e godere di nuovi panorami.

In auto si raggiunge il parcheggio presso il Lago di Tovel. Nei mesi estivi la strada viene chiusa al traffico e l'accesso è possibile con un servizio di bus navetta. Dal parcheggio si segue la passeggiata che costeggia il lago e dopo 300 metri circa si imbocca il segnavia SAT 309 che porta alla Malga Tuena, famosa per i suoi formaggi e l'ottima cucina. Da qui in poi si ripercorre a ritroso un tratto del famoso Dolomiti di Brenta Trek. Dalla Malga si prosegue a sinistra sulla forestale segnavia SAT 310. Poco dopo la fine della forestale si imbocca il sentiero SAT 380 in direzione Livezza che si



alza gradualmente fino a superare quota 2000 nei pressi della Livezza Grande. Qui si trova un crocevia di sentieri e si prende il segnavia SAT 312 che con una lunga discesa porta alla strada forestale SAT 314 che collega il Lago di Tovel alla Malga Pozzol e Flavona. Si fa così ritorno al lago seguendo la forestale in discesa.

 *Il sentiero attraversa una zona del Parco Naturale Adamello Brenta particolarmente ricca di fauna.*





CAMMINO JACOPEO D'ANAUNIA

L' "Associazione Anaune Amici del Cammino di Santiago" ha ideato e realizzato in Val di Non e in parte in Val di Sole un percorso a tappe su sentieri e strade a basso traffico veicolare che, ripercorrendo tracce di antichi pellegrinaggi, collega i principali luoghi storico – religiosi della valle attraverso paesi, boschi e campagne. L'itinerario, ricalcando il modello del "Cammino di Santiago" permette al pellegrino – escursionista di compiere un percorso circolare nella Val di Non su vie lontane dal traffico, alla scoperta di gioielli storico – artistici e luoghi religiosi della valle tra cui il Santuario di San Romedio, Castel Thun, la Basilica dei Santi Martiri di Sanzeno e la chiesetta romanica di San Bartolomeo di Romeno. La versione breve del cammino è composta da tre tappe per un totale di 64 Km e si sviluppa ad anello attorno al paese di Sanzeno, centro e punto focale della cristianità anaune (è qui infatti che nel 397 d.C. furono martirizzati Sisinio, Martirio e Alessandro, i missionari fondatori del cristianesimo nelle valli del Noce). La versione completa prevede invece 7 tappe, per un totale di 159 Km, che da Sanzeno conducono il pellegrino

lungo tutta la Val di Non e con ritorno allo splendido Santuario di S. Romedio che sorge nei pressi del punto di avvio dell'intero percorso. L'intero itinerario è stato progettato usufruendo di strade di campagna immerse tra boschi e meleti, ma anche di strade che penetrano nei piccoli borghi contadini della zona e permettono così all'ospite un contatto diretto e originale con gli abitanti della valle e con le loro tradizioni. Il cammino è stato perfettamente tracciato e segnalato con la caratteristica freccia e conchiglia gialla del pellegrino jACOPEO. A sussidio dell'escursionista è stata creata anche la speciale guida al "Cammino Jacopeo d'Anaunia" completa di cartina e descrizioni di ogni tappa e dei relativi approfondimenti storico – culturali oltre che della "Credenziale del Pellegrino" che attesta, mediante l'apposizione di timbri, l'effettivo compimento del percorso e il suo senso spirituale.

**ASSOCIAZIONE ANAUNE
AMICI DEL CAMMINO DI SANTIAGO**

Piazza S. Giovanni, 9
38013 Fondo (TN)

info@santiagoanaunia.it

www.santiagoanaunia.it



DOLOMITI DI BRENTA TREK

Il "Dolomiti di Brenta Trek" (DBT) è un tracciato ad anello da camminare in più giorni che va ad abbracciare nel modo più ampio possibile il Gruppo delle Dolomiti di Brenta.

Il DBT si rivolge a due differenti target di camminatori. Il percorso "expert" è pensato per gli escursionisti esperti e ben allenati, per coloro che hanno voglia di vivere la montagna al 100% per più giorni pernottando in rifugi e bivacchi, mentre il percorso "country", è dedicato ai camminatori, a chi ama "pellegrinare" da borgo a borgo senza rinunciare alla comodità di riposare tra confortevoli lenzuola a fine giornata.

Il DBT mette in rete una serie di storici sentieri SAT ben segnalati per offrire all'escursionista la possibilità di scoprire l'intero massiccio del Brenta in un unico itinerario che gli consenta di cogliere tutto il suo fascino: dalla



maestosità dei panorami dolomitiici fatti di guglie e roccia, fino ai confini più selvaggi fatti di malghe e verdi alpeggi.

Tutto questo tuttavia senza tappe obbligate o ritmi imposti. Ognuno può pianificare il proprio DBT a piacimento, secondo le forze, i tempi e le voglie del momento sfruttando anche le varianti che permettono di accorciare il proprio tour e di aggirare eventuali ferrate.

DBT EXPERT

 89 km

 8.170 m

DBT COUNTRY

 160 km

 7.200 m

info@dolomitibrentatrek.it
www.dolomitibrentatrek.it

TREKKING

INFO

AZIENDA PER IL TURISMO VAL DI NON
Via Roma, 21 - 38013 FONDO (TN)
Tel. 0463.830133 - Fax 0463.830161
info@visitaldinon.it

